

## **FERENTINO (FR)**

### **Territorio**

Arroccata su di un colle che domina la vallata del fiume Sacco (antico *Trerus*), è stata fino dal passato crocevia sia nella direttrice Nord-Sud, tramite la Via Casilina (e oggi la moderna Autostrada del Sole), che Est-Ovest, tramite l'Anticolana (ed attualmente la superstrada Ferentino - Sora – Avezzano).

A testimonianza dell'antica fondazione si rinvengono **le mura ciclopiche** a cui la città deve il titolo di "Saturnia". Con la definizione di «città saturnie» si fa riferimento a cinque città della Provincia di Frosinone, unite nell'archeologia dell'Ottocento per una comune mitica fondazione da parte del dio Saturno durante l'età dell'oro: Alatri, Anagni, Arpino, Atina e Ferentino (detta altrimenti Antino).

Fra il VI e il IV secolo a.C. Ernici, Volsci e Romani combatterono aspre battaglie per il possesso della zona: Roma trovò in Ferentino dapprima una fiera avversaria e in seguito una fedele alleata, avendo dato natali anche ad illustri personaggi, primo fra tutti Aulo Irzio, luogotenente di Giulio Cesare, conquistatore e governatore della Gallia, console romano e scrittore.

Risalgono al periodo romano il **Mercato Coperto**, il **Teatro**, il **Testamento di Aulo Quintilio Prisco**, le tracce delle antiche **Terme**, i resti dell'acquedotto e del basolato stradale della **Via Latina**.

Al Basso Medioevo risale il **Monastero di Sant'Antonio Abate** fondato da Celestino V, che ospitò le sue spoglie prima che fossero traslate nella vicina chiesa di S. Agata, dalla quale poi furono trafugate verso l'abbazia di Collemaggio. A Ferentino resta tuttavia il cuore di Celestino, custodito presso il **Monastero delle Suore Clarisse**: in onore del Santo, compatrono della città, si celebra ogni anno il tradizionale palio, o giostra dell'anello.

Dal 1198 al 1557 Ferentino fu il capoluogo delle provincie di Campagna e Marittima (ovvero il Lazio meridionale) grazie a papa Innocenzo III che ne fece sua sede privilegiata. Molti ordini religiosi stabilirono allora a Ferentino, fondando chiese e monasteri: Benedettini, Cistercensi, Francescani, Clarisse, Carmelitani, Celestiniani, Domenicani, Cavalieri Gaudenti, Cavalieri di Malta e Templari.

Ferentino fu uno dei primi liberi comuni italiani, dotato già a partire dal XII secolo di un suo proprio statuto. Federico II di Svevia soggiornò più volte da giovane a Ferentino e, ironia della sorte, subì la propria definitiva sconfitta proprio ad opera di un condottiero ferentino, Gregorio da Montelongo, legato pontificio, nella battaglia di Parma del 1248.

Grazie a Martino Filetico Ferentino conobbe i fasti dell'Umanesimo. In seguito fu teatro dell'assedio vinto dalle truppe spagnole guidate dal Duca d'Alba (1556); della fondazione di un ampio distretto artigianale (1740-1800) durante la prima rivoluzione industriale; delle lotte fra Sanfedisti e Giacobini (1798-1802), e del passaggio di Garibaldi. Diversi furono i bombardamenti subiti durante la Seconda guerra mondiale, in quanto retrovia del fronte di Cassino e snodo stradale strategico, e l'istituzione di un centro di accoglienza per gli sfollati, valse la Medaglia d'Oro al Valor Civile.

Nel corso degli anni '60 e '70 il territorio ferentino è stato oggetto di una forte industrializzazione per via delle agevolazioni permesse dai piani statali di sviluppo: l'economia del luogo, precedentemente fondata sull'agricoltura e sull'artigianato, è stata convertita ad attività in quasi tutti i settori, principalmente farmaceutico e plastico.

### **Cinta muraria e Acropoli**



Il centro storico di Ferentino è racchiuso entro mura in opera poligonale che risalgono al VI secolo a.C. con rifacimenti in opera quadrata del I secolo a.C. Nel medioevo vennero rinforzate con torri realizzate con pietre irregolari. Alla sommità della collina è l'Acropoli, circondata da un'ulteriore fortificazione.

L'Acropoli si presenta come una vasta area di forma quadrilatera (140 x 95 metri), le cui pendici sono fortificate e regolarizzate da una possente opera muraria, costruita secondo due tecniche diverse riferibili ad un'unica epoca costruttiva, posta tra il II e il I secolo a.C. Su di essa sorgono la Cattedrale dei Santi Giovanni e Paolo, il Vescovado con annesso orto e il Seminario.

### **Mercato romano**

Edificio risalente all'epoca sillana (II - I secolo a.C.) è costruito in *opus incertum* ed è contemporaneo al rinnovamento dell'Acropoli: il suo piano, infatti, è 12 metri più basso della spianata e l'edificio risulta inserito nel tessuto murario dell'Acropoli. L'arco di ingresso, che si apre su una parete in *opus quadratum*, dà luce a tutto l'ambiente ed è alto circa 8 metri. All'interno è caratterizzato da un'aula centrale lunga 24 metri, su cui si aprono su un lato cinque botteghe coperte con volte a botte. Questo mercato può configurarsi come il prototipo dello schema che sarà tipico di questo genere di costruzioni fino all'esempio più complesso dei Mercati Traianeî a Roma (II secolo). Essendo perfettamente conservato, è tutt'oggi utilizzato.



## La Cattedrale dei Santi Giovanni e Paolo



Sulla spianata dell'Acropoli romana, in posizione regale, si adagia la splendida **Cattedrale** di Ferentino dedicata **ai Santi Giovanni e Paolo**, fratelli martiri romani. Dove si ergeva una volta un tempio pagano di epoca sillana (I sec. a.C.), fu costruita, nel 1108, la primitiva chiesa della cattedrale sotto il pontificato di Pasquale II, in sostituzione di una precedente chiesa del sec. IX in stile longobardo. La chiesa ha una semplice facciata a capanna, con navatelle più basse, su cui si aprono tre porte architravate sormontate da lunette semicircolari e una finestra lunettata ed ornata da una coppia di colonnine. L'interno è a tre navate absidate, di cui la centrale è quella maggiore, con una copertura a capriate lignee. La pavimentazione a mosaico è opera di alcuni membri di una famiglia artigiana, "I Cosmati", che operò in Roma e dintorni nei primi decenni del XII secolo, e lavorò qui sotto la continua presenza di papa Innocenzo III. Mastro Giacomo (1203) è autore di questa pavimentazione. Oltre alla sontuosa pavimentazione musiva, l'interno della cattedrale è arricchito dall'elegantissimo presbiterio rialzato, dove troneggia l'altare maggiore cosmatesco, racchiuso da un ciborio sostenuto da quattro colonne, al di sopra delle quali spicca un'immaginosa trabeazione, datato al periodo tra il 1228 e il 1240; l'artefice è Drudo De Trivio (1230), marmorario che lo costruì nel XIII secolo, per ordine di Giovanni arcidiacono



di Norwick, di nobile famiglia ferentinate. Opera singolare è l'elegante colonna tortile del cero pasquale attribuita al Vassalletto.

### **La Chiesa di Santa Maria Maggiore**



Bellissima da visitare è anche la **Chiesa di S. Maria Maggiore**, uno dei più significativi esempi di architettura gotico-cistercense costruita in Italia. La tradizione locale vuole che l'edificio sia stato costruito dai cistercensi nel XIII secolo come grangia alimentare della vicina Abbazia di Casamari, di cui ne ripete la semplicità e la purezza dello stile, grazie alle offerte del Comune e di Federico II di Svevia. La chiesa è costruita su un antico terrazzamento poligonale, dove era forse ubicata una *domus ecclesiae* della primitiva comunità cristiana. Tracce di un'abitazione romana del IV secolo d.C. sono inglobate nelle strutture di fondazione dell'attuale chiesa. In perfetto stile gotico-cistercense, la chiesa ha una facciata ornata da tre rosoni; quello più elaborato, raffigurante una rosa stilizzata, dà luce alla navata centrale ed è sormontato da un bassorilievo in marmo bianco che riproduce Cristo benedicente. Le porte laterali sono decorate da lunette semicircolari, profilate da cornici marmoree: quella di sinistra è sorretta da due testine coronate, che la tradizione identifica in Federico II di Svevia e in Costanza d'Altavilla, sua madre. All'interno lo spazio si presenta semplice e austero nelle navate, scandite da pilastri a sezione rettangolare, coperte da capriate lignee, raffinato e solenne nel transetto, definito da ampie volte a crociera, sostenute da eleganti pilastri a fascio, decorati da capitelli di chiara fattura cistercense. Notevole l'architettura esterna sovrastata dalla torre-lanterna.

### **Chiesa di San Valentino**

Chiesa benedettina in buona parte ricostruita dopo l'ultima guerra, si trova in piazza Giacomo Matteotti. Assieme a copie di affreschi del Domenichino sulla volta ricostruita (precedentemente al bombardamento era un cielo stellato), si trovano affreschi del Duecento che raffigurano una Resurrezione, una Madonna della Misericordia e tre Santi. Pregevole l'abside ed i locali ad essa sottostanti, rimasti intatti.

